

**Detective.** Domanda in crescita: nell'area concentrazione elevata con 309 imprese registrate

# La carica degli investigatori

## Diritto di famiglia e spionaggio industriale i settori più gettonati

**Sarah Tavella**

Regole e strumenti più aggiornati per stare al passo coi tempi e competere con la concorrenza straniera. Un'esigenza avvertita, in modo unanime, dagli investigatori privati del Nord-Ovest che chiedono maggiore riconoscimento. Il Tulp, il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che regolamenta l'attività (articolo 134), risale al 1931. Ad ottobre 2008 sono state introdotte alcune sostanziali modifiche, tra cui l'eliminazione del vincolo di operare nella provincia dove c'è la licenza. «La revisione del regolamento,

di Torino - occorre più attenzione verso la professione che deve essere tutelata anche dalla presenza dei numerosi abusivi, a cui ora il Tulp riserva controlli e pene più severe».

Sulla necessità di disporre di mezzi adeguati per lavorare meglio si sofferma Roberto Gobbi, a.d. di Security & Courtesy Solutions di Genova che lamenta: «Abbiamo le stesse restrizioni di qualunque cittadino ma siamo sottoposti a maggiori rischi, soprattutto querele. Il codice deontologico quasi ci parifica agli avvocati in quanto ai doveri, ma non ci garantisce i diritti». Difficile censire gli Sherlock Holmes del Nord-Ovest, dal momento che manca un albo e nel settore, oltre alla Federpol, operano altre associazioni. Secondo i dati di Unioncamere Piemonte nel 2008 risultano 309 le agenzie investigative nelle tre regioni (tra servizi di vigilanza privata e servizi di investigazione): 213 in Piemonte (di cui 100 nel capoluogo), 90 in Liguria (di cui oltre la metà a Genova) e sei in Valle d'Aosta. Azzardando una classifica a livello nazionale, la regione subalpina si piazza dietro solo a Lombardia e Lazio. «Negli ultimi anni - informa Russo - abbiamo avuto un significativo incremento delle licenze, ma da circa cinque anni il mercato sta selezionando». Per diventare 007 occorre possedere un diploma - pochi hanno la laurea in Scienze dell'investigazione, disciplina insegnata solo in alcuni atenei - e accedere ad un praticantato di circa tre anni presso un'agenzia, requisito necessario per presentare domanda al Ministero dell'Interno e ottenere la licenza, se ritenuti idonei. «C'è parecchio interesse da parte dei giovani - dice Pellegrino - stiamo attivando dei corsi e abbiamo intenzione di creare una nostra scuola per formare figure sempre più competenti. Punta-

### CONCORRENZA SLEALE

Rosario Dimitri Russo, Gruppo investigativo Torino: «La nostra professionalità deve essere tutelata dai numerosi abusivi»

### L'ACCESSO AL MESTIERE

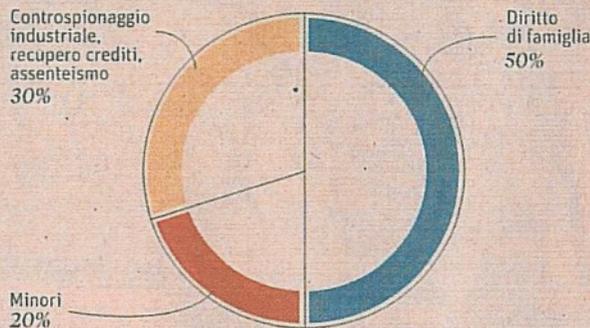
Genuario Pellegrino, a capo della Federpol nazionale: «C'è parecchio interesse da parte dei giovani, punteremo sulla formazione»

dopo quasi ottant'anni - precisa Genuario Pellegrino, presidente nazionale della Federpol, tra le associazioni di categoria più rappresentative - inserisce e legittima una serie di puntualizzazioni significative».

Dagennaio 2009 è poi entrato in vigore il codice deontologico per il trattamento dei dati personali che sancisce norme di buona condotta per svolgere investigazioni difensive o far valere un diritto in sede giudiziaria. «Questi mezzi sono un primo passo ma non bisogna fermarsi - sottolinea Rosario Dimitri Russo, titolare del Gruppo Investigativo

### Le indagini

La tipologia di indagini investigative per grado di diffusione



Fonte: Federazione italiana degli istituti privati investigazioni



**Federpol.** Genuario Pellegrino guida l'associazione nazionale



**Gruppo investigativo di Torino.** Il titolare Rosario Dimitri Russo

mo a una preparazione universitaria». Un lavoro particolare, «quasi sociale» rimarca Pellegrino. In ogni caso «non così semplice - puntualizza Stefano Pistrutto, consigliere interregionale per il Nord della Federpol - che richiede passione e sensibilità». Per una missione investigativa, oltre all'uso delle tecnologie più moderne, ci si avvale del tradizionale pedinamento. Non esiste un tariffario nazionale, di solito gli istituti fanno pagare dai 40 agli 80 euro l'ora. Sono diversi gli ambiti di indagine e spaziano dall'infedeltà coniugale al "controllo" dei minori, dalle mo-

lestie al recupero crediti, dalle verifiche aziendali alle bonifiche ambientali, alla protezione marchi e brevetti.

«In grandi città, quali Torino e Genova, è più semplice specializzarsi per i singoli comparti - spiega Pistrutto - diversamente che nelle realtà minori, come Aosta, dove di solito ci si occupa di tutto». Abbozzando una classifica delle tipologie in genere più trattate, il 50% è rappresentato dal diritto di famiglia, il 20% dai minori e il restante si suddivide tra verifiche aziendali per assenteismo (sempre più richieste), controspionaggio industriale,

### Sul territorio

Servizi di investigazione e vigilanza per provincia, dati 2008

	Servizi vigilanza privata	Servizi investigazione
Alessandria	19	15
Asti	5	7
Biella	3	3
Cuneo	16	19
Novara	6	11
Torino	33	67
Verbania C.O.	3	3
Vercelli	0	3
Piemonte	85	128
Genova	22	33
Imperia	4	7
La Spezia	8	7
Savona	5	4
Liguria	39	51
V. d'Aosta	6	

Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Infocamere

informative per il recupero del credito. Di recente si stanno incrementando sinergie tra i detective e gli studi professionali degli avvocati. «Nel civile e soprattutto nel penale - conferma il presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Mauro Ronco - gli investigatori aiutano a raccogliere informazioni utili per il diritto alla prova e alla controprova. Il loro lavoro porta accertamenti preziosi, ad esempio per smascherare inquinamenti processuali o trovare testimoni. Si è accresciuta la fiducia nei confronti dell'investigatore, specie tra gli avvocati giovani».